

Alessandro Panajia

ALL'USSERO

Gustose tazzine di storia

con contributi di

Renato Bovani, Rosalia Del Porro,
Simone Graziani, Lorenzo Gremigni,
Alessandro Panajia, Federico Tognoni



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Il volume è pubblicato con il generoso contributo di



Relais dell'Ussero snc



KDB Passion Srls



Accademia Nazionale dell'Ussero
di Arte, Lettere e Scienze



Famiglia
Agostini Venerosi della Seta

E con il patrocinio di



Comune di Pisa



All'Ussero café



LOCALI STORICI D'ITALIA



ADSI - Sezione Toscana



Circolo Filippo Mazzei

© Copyright 2025

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677263-3

Indice

Presentazioni

- di *Enrico Magenes*
Presidente Locali Storici d'Italia 7
- di *Paolo Pesciatini*
Assessore alle Attività produttive e commercio del Comune di Pisa 9
- di *Tomaso Marzotto Caotorta*
Presidente ADSI sezione Toscana 11
- Introduzione e ringraziamenti
di *Alessandro Panajia* 13
- Cronologia dei Gestori del Caffè dell'Uszero
a cura di *Alessandro Panajia* 15
- Dalla locanda di via Garofani al Caffè di Lungarno di Tramontana
di *Alessandro Panajia* 17
- Avventori illustri ed il ruolo del Caffè nei fermenti risorgimentali
di *Alessandro Panajia* 41
- Le trasformazioni 'parigine' del Caffè dell'Uszero: dal *Café-chantant*
al *Cinématographe Lumière* (1892-1914)
di *Renato Bovani e Rosalia Del Porro* 59
- Cronache del Novecento ed iniziative culturali del Sodalizio Culturale
dell'Uszero
di *Alessandro Panajia* 85
- Accademia Nazionale dell'Uszero di arte, lettere e scienze
di *Simone Graziani* 109

I goliardi pisani e il Caffè dell'Uszero di <i>Lorenzo Gremigni</i>	117
Straripanti decori e cromie brillanti. Niccola Torricini e la decorazione del Caffè dell'Uszero dei fratelli Feroci di <i>Federico Tognoni</i>	135
“Amarcord” dei gestori Eredi Rossini, Tarcisio Bronte ed Emiliano Ipsaro Passione Testimonianze raccolte da <i>Alessandro Panajia</i>	139
Postfazione di <i>Agostino Agostini Venerosi della Seta</i>	145
Bibliografia	147
Tabula amicalis	151

Presentazioni

Custodi del tempo: il Caffè dell'Ussero, un faro di eccellenza tra i Locali Storici d'Italia

In qualità di Presidente dell'Associazione Locali Storici d'Italia, desidero esprimere le più sentite congratulazioni al Caffè dell'Ussero, che quest'anno celebra un traguardo straordinario: 250 anni di storia, cultura e passione. In queste pagine, che ho l'onore di anticipare con questo breve prologo, si narra non soltanto l'eccezionale percorso di un locale che ha saputo fondere tradizione e innovazione, ma si ritrova anche l'essenza della nostra Associazione, da sempre custode e promotrice del patrimonio storico e culturale dei luoghi più emblematici del nostro Paese.

L'Associazione Locali Storici d'Italia, attraverso mirate iniziative di documentazione, valorizzazione e conservazione, si dedica infatti alla ricostruzione del tessuto che ha forgiato l'identità dei locali associati, permettendo alle generazioni future di vivere ancora oggi il fascino di un patrimonio inestimabile.

Il Caffè dell'Ussero incarna perfettamente questo ponte tra memoria e contemporaneità, testimoniando come il rispetto per la storia possa convivere con le sfide del mondo moderno. Ciò che rende particolarmente significativa questa ricorrenza è che, per la prima volta in 250 anni, la Proprietà ha assunto direttamente anche la gestione del locale, per garantire un avvenire ancora più luminoso a questo storico caffè. La lungimiranza della Famiglia Agostini e la competenza del Direttore Emiliano Ipsaro hanno dato nuovo splendore al locale, riaffermandone il ruolo di punto di riferimento non soltanto per i pisani ma anche per i visitatori della città toscana, convalidando così il successo di questa operazione imprenditoriale.

È quindi con profondo orgoglio che la nostra Associazione celebra non soltanto il prestigioso anniversario di questo straordinario Caffè, ma anche l'encomiabile impegno di una dinastia di imprenditori e custodi della tradizione che ha scelto di impegnar-

si in prima persona, riconoscendo e valorizzando il patrimonio culturale dei Locali Storici d'Italia.

Il valore della storia, del resto, si rivela a chi sa ascoltare le vicende del passato adattandole al presente. In questo senso, il Caffè dell'Usseero si erge a fulgido faro di autentica eccellenza nel panorama dei Locali Storici d'Italia.

Enrico Magenes

Presidente dell'Associazione Locali Storici d'Italia

Pisa, da Palazzo Gambacorti 1° settembre 2025

Il Caffè dell'Ussero è sempre stato un vanto per la nostra città essendo uno tra i più antichi e rinomati caffè storici d'Italia. In epoca risorgimentale è stato centro della vita goliardica e intellettuale e per dirla con lo storico dell'arte Enzo Carli: *"... sacro non solo alle modeste bisbocce dei suoi squattrinati frequentatori, ma altresì, e soprattutto, alle memorie del Risorgimento e immortalato da una poesia del Giusti cara a tutti gli studenti pisani ..."*.

Il Caffè, situato nel centro pisano, di fronte allo spettacolare defluire delle acque dell'Arno in una posizione incomparabile e posto in un palazzo che è uno dei principali esempi di architettura gotica civile in Toscana, nel corso della sua oltre bicentenaria vita ha visto la presenza di illustri frequentatori: politici e letterati come, fra i molti, Renato Fucini, Giosuè Carducci, Giuseppe Giusti, Giuseppe Montanelli, Antonio Guadagnoli, Francesco Domenico Guerrazzi, Giuseppe Cesare Abba e in tempi recenti dai politici Giovanni Gronchi, Giovanni Spadolini e da scrittori come Antonio Tabucchi, Mario Praz, Salvatore Satta, Mario Tobino e Andrea Cammilleri e da noti attori che hanno soggiornato, peraltro, nel vicino Royal Victoria Hotel.

Le attività storiche e in particolare i "Caffè" pisani si sono distinti, soprattutto nell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento, per la bellezza, il valore dei prodotti, l'accoglienza e le caratteristiche piacevoli della loro ospitalità.

Il commercio ha segnato il racconto di Pisa attraverso i secoli, legandosi a doppio filo con il tessuto economico del nostro territorio.

Il lavoro di questo volume aiuta a ripercorrere le tappe di una storia comunitaria costruita sull'intreccio stretto e certo tra la cittadinanza e i suoi esercizi, valorizzandone in questo modo il

significato profondo. Un significato che va ben oltre l'immagine, ma si nutre di sostanza, di valori, di espressione profonda di quello che si è.

I pubblici esercizi storici, oggi, in parte sostituiti anche da altre realtà e tipologie hanno raccontato e raccontano quello che abbiamo ereditato, ma anche quello che vogliamo diventare.

Questo non vuole significare certo rimanere arroccati sul passato rinnegando le scelte dell'attualità: ben venga la qualità internazionale, la promozione di una Pisa anche *glamour*, a patto che si rispetti il tessuto più autentico della pisanità, che si concili con la nostra storia.

Il futuro è vero e possibile solo quando poggia su fondamenta solide. Non dimenticare ciò che ha contato per la nostra comunità è un modo importante per farlo. Un grazie, dunque, a chi ha scandagliato nella memoria commerciale di uno dei marchi storici più celebri della nostra storia per aiutarci a tracciare un solco da cui partire per andare avanti con consapevolezza e pregio.

Paolo Pesciatini

Assessore al Turismo, Attività
Produttive e Commercio

Le Dimore Storiche come centri di attrazione sul territorio; le Dimore Storiche come luoghi di sperimentazione di nuove forme di vita e di socializzazione; le Dimore Storiche come luoghi di aggregazione e di crocevia di saperi e di culture; le Dimore Storiche e i loro annessi, da sempre, sono luoghi di rifugio per il pellegrino e luogo di studio per patrioti e per scrittori, ma anche di soggiorno e di svago per intere famiglie e intere generazioni; le Dimore Storiche sanno tramandare storia, cultura e saperi del territorio.

Il Caffè dell'Uszero a Pisa, annesso a Palazzo Agostini sul Lungarno, ne è un esempio. Da oltre due secoli è lì, in posizione centrale, sull'elegante curva del Lungarno pisano, inconsueto edificio, unico nel suo genere nella Toscana occidentale, conserva ancora intatta la facciata quattrocentesca e continua ad essere un punto di riferimento e di attrazione per pellegrini e per residenti.

Il sistema delle Dimore Storiche private fa parte del patrimonio culturale nazionale ed è un vero e proprio Museo diffuso, il più grande museo diffuso d'Italia. Qui i valori culturali della comunità si fondono in una combinazione di fattori, che generano progresso economico e sociale, alimentando intere filiere locali e dove il capitale umano diviene fattore strategico e aggiuntivo per la crescita.

Come Sezione Toscana di ADSI, siamo fieri di potere annoverare tra i nostri Soci la realtà del Caffè dell'Uszero di proprietà della Famiglia Agostini Venerosi della Seta e quindi sosteniamo volentieri questa pubblicazione con il Patrocinio della nostra Associazione, con l'auspicio che questo possa servire di esempio anche per le numerose altre Dimore della Toscana.

Tomaso Marzotto Caotorta
Presidente Sezione ADSI Toscana
www.adsi.it

Introduzione e ringraziamenti

Alessandro Panajia

Da oltre tre secoli i Caffè sono una delle componenti essenziali della vita sociale europea, luoghi privilegiati d'incontro per la diffusione del pensiero letterario, scientifico e politico, della filosofia e della sensibilità democratica collettiva. Molti locali italiani vantano origini antichissime, ma talvolta, dove non ci sono, queste si inventano, come se bastasse l'aggiunta di un "Antico" sull'insegna a conferire vetustà a un caffè nato ieri. Questo non è il caso dell'Ussero, in quanto a pieno titolo, si può vantare di essere il terzo Caffè più antico d'Italia, mantenendo, però, un elegante riserbo, che ha fatto nascere molte ipotesi sull'origine della sua insegna. Si è presentato, infatti, nel corso di oltre due secoli di vita, con un'aria di locale romantico un po' *demodé*.

Una nuova gestione, grazie ad un illuminato imprenditore, Emiliano Ipsaro Passione, lo storico Caffè dell'Ussero, fondato alla fine del XVIII secolo ed ancora posto nella sede originaria a terreno del palazzo Agostini o palazzo Rosso sul lungarno Antonio Pacinotti, è tornato, dopo un breve periodo di chiusura, ad essere punto di ritrovo nella vita della città.

Emiliano Ipsaro Passione, tramite la società KDB Passion Srl da lui gestita, succede così ad una lunga schiera di gestori che si sono susseguiti nei secoli. Oggi Emiliano, assieme ai proprietari della struttura, i conti Rosanna e Agostino Agostini Venerosi della Seta, custodisce e tramanda gelosamente le memorie dei celebri avventori.

Con questo volume, riccamente illustrato con documenti e fotografie, anche inedite, si ripercorrono le vicende storiche del celebre locale a partire dal 1775, quando il parmense Carlo Pellizzoni affittò dal conte Cosimo Agostini (1733-1793)¹ *due botteghe*,

¹ Cosimo Baldassarre fu Gonfaloniere pisano del Granducato di Toscana, dottore in *Utrouque Iure* e Gran Tesoriere del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano.

poste Lungh'Arno in cura di Santa Maria dei Galletti, per installarvi un caffè.

In qualità di curatore, ma anche a nome degli autori, desidero esprimere la mia gratitudine ed un grazie di cuore alla famiglia Agostini Venerosi della Seta che ha permesso la consultazione del prezioso Archivio familiare ed in particolare al conte Agostino che nel corso della stesura del volume è sempre stato disponibile e prodigo di consigli.

Ringrazio, inoltre, Tarcisio Bronte, Emiliano Ipsaro Passione, Rita Romanelli, i nipoti di Giuseppe Rossini: Ilaria Rossini e Paolo Bucchi e la nuora, Maria Licia Marini. In particolare, il mio grazie va a Chiara Rossini per la disponibilità e l'affabilità dimostrata e, *last but not least*, un pensiero di gratitudine all'amico Guglielmo Vezzosi al quale sono debitore del titolo del volume, tratto da un articolo giornalistico a sua firma.

A.P.

Pisa 1° settembre 2025

Cronologia dei Gestori

a cura di Alessandro Panajia

- 1775- (1° settembre) Carlo Pellizzoni di Parma;
- 1795- Giuseppe Chiesi di Roma. Alla morte del Chiesi lo gestì, per molti anni, la figlia Maddalena, vedova del dottor Natale Pasquini, che, in seguito, cedette la gestione a Pietro Feroci;
- 1828- Pietro, Flaminia e poi il loro figlio Luigi Spiridione Feroci;
- 1842- chiuso sino al 1846 dalla polizia granducale per disordini politici, sorti all'interno del Caffè;
- 1846- riapertura sempre con la gestione Feroci;
- 1847/48- il Caffè assunse, per motivi politici, il nome di Caffè dell'Unione;
- 1877- Antonio Camoletto & Cagnasso;
- 1879- Serafino Burchi;
- 1893- Ferdinando Conti & Augusto Fosi Novelli;
- 1897- dalla fine del 1897 all'agosto 1898 chiusura;
- 1899- (17 settembre) – Tito Meliani;
- 1900- (prima decade) chiuso e sede del negozio Elena Polvani, Successora a Maria Aloisi (Mode, e Confezioni);
- 1914- i locali trasformati in *café-chantant* e cinema;
- 1921- riapertura del Caffè con la gestione di Agostino Macelloni;
- 1924- Ottorino Cipriani;
- 1944- requisito dagli Alleati perché ex sede dei GUF;
- 1945- restituito alla proprietà su richiesta dell'Università, ma chiuso per i gravi danni della II guerra mondiale;
- 1946- Ottorino Cipriani riaprì l'attività sotto la ragione sociale di Usserino al civico 28;
- 1958- Giuseppe Rossini e Leda Bracci nei Rossini nuovamente nella sede storica;
- 1972- Tarcisio e Valerio Bronte. Alla morte di Valerio la gestione fu continuata da Tarcisio in collaborazione della consorte, Angela Giarrana.
- 2021- Alfea Srl di Livorno, amministrata da Simonetta Romani;
- 2024- Società KDB Passion Srl di Emiliano Ipsaro Passione.



Livio Borghi, *Bozzetto preparatorio del pannello posto nella sala centrale dell'Ussero*
(Pisa, collezione eredi Rossini)

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di luglio 2025